

Interreg



WALK OF PEACE

ITALIA-SLOVENIJA



WALK OF PEACE

Progetto strategico co-finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale
Strateški projekt sofinancira Evropski sklad za regionalni razvoj



Walk of Peace

LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE TRA LE ALPI E L'ADRIATICO

Newsletter 2



REGIONE DEL VENETO



VeGAL



PromoTurismo FVG



Patrimonio Culturale FRIULIVENEZIAGIULIA





Posoški razvojni center

Il progetto WALKofPEACE finanzia il restauro dell'antico veicolo "Cadorna"



Il Centro di sviluppo della Valle dell'Isonzo, in collaborazione con il Comune di Kobarid e il Corpo dei vigili del fuoco volontario Kobarid, sta completando il progetto di restauro del vecchio veicolo militare FIAT 15 TER, anno 1911. Tutte le parti danneggiate e mancanti sono, sotto le mani di esperti di EKOEN AVTO, d.o.o. da Trbovlje, restaurate secondo i disegni originali conservati del veicolo.

Il veicolo di 109 anni è di proprietà dei vigili del fuoco volontari di Caporetto

dal 1947 circa ed è uno dei veicoli più antichi. Prende il nome dal generale dell'esercito italiano, Luigi Cadorna, che comandò le forze italiane durante la prima guerra mondiale, quando si verificarono gli scontri lungo il fiume Soča. Nonostante non sia operativo dal 1960, potrebbe essere ammirato in varie occasioni ufficiali.

Il veicolo prenderà presto posto nel nuovo padiglione mobile di fronte alla stazione dei pompieri di Kobarid, che sarà anche finanziata grazie al progetto WALKofPEACE.



Regione del Veneto

La Regione del Veneto per il futuro “Sentiero della Pace” nel Veneziano

Tra le azioni di maggiore rilievo che la Regione del Veneto ha programmato nell'ambito del Progetto Strategico WALKofPEACE vi è la definizione del percorso che, raccordandosi con il tracciato principale sloveno e con le sue diramazioni attraverso il Friuli Venezia Giulia, rappresenterà il segmento veneto del “Sentiero della Pace”.

Negli anni scorsi, in occasione del centenario, è stato realizzato un censimento dei beni storici e delle memorie risalenti alla Prima Guerra Mondiale che si conservano in tutto il Veneto. Ora, in previsione di avviare, insieme alle Amministrazioni locali del territorio, anche con la collaborazione dell'**Università Iuav di Venezia**, i lavori di un apposito Tavolo tematico, la **Regione del Veneto** ha preliminarmente svolto e di recente concluso un'approfondita attività di ricognizione, analisi ed elaborazione dei contenuti presenti nei propri database, rispetto a luoghi, monumenti e testimonianze della Grande Guerra georeferenziati nell'area eligibile, corrispondente alla **Città Metropolitana di Venezia**, che secondo una serie di criteri e parametri predeterminati possono rappresentare punti di interesse dell'itinerario da costruire. La valenza di ciascun elemento è illustrata in una breve scheda, mediante cenni storico descrittivi sintetici nella forma ma scientificamente accurati nella sostanza.

Sono stati considerati i beni afferenti a tutte le categorie (campi di battaglia, fortificazioni, postazioni, opere militari e infrastrutture, cimiteri, ossari, sacrali e monumenti ai caduti, raccolte museali), purché accessibili o in qualche misura fruibili da parte del pubblico, condizione ritenuta vincolante per il rispetto del principio di coerenza con la natura stessa e le finalità del Progetto Strategico.

Per la stessa ragione queste informazioni sono state altresì integrate con i dati disponibili, laddove presenti nel contesto specifico, circa le ulteriori risorse di attrazione, gli itinerari



e i percorsi del turismo sostenibile già esistenti (oasi, parchi, ciclovie, ippovie, idrovie), anche al fine di promuovere il più possibile le sinergie di rete per la valorizzazione di un sistema territoriale nella sua ricchezza e complessità.





Fundacija Poti miru v Posočju - PromoTurismoFVG WalkofPeace come sentiero a lunga percorrenza

Durante la prima guerra mondiale, tra il 1915 e 1917, il territorio lungo il fiume Isonzo faceva parte del cosiddetto Fronte isontino. Lungo l'Isonzo hanno combattuto, sofferto e sono morti ragazzi e uomini di molti popoli. Di questo periodo si sono conservati numerose testimonianze nella natura che rappresentano un patrimonio culturale e storico di importanza nazionale e internazionale. Oggi sono collegate dal Sentiero della Pace dalle Alpi all'Adriatico ovvero The Walk of Peace.

*La guerra riecheggia ancora. Ma alla fine
 la pace benedirà ogni valle e la vecchia
 tregua di Dio si poserà piena di grazia sopra
 le montagne. Allora potremo visitare le tombe
 dei nostri cari e ringraziare i nostri morti.*

Dr. Julius Kugy

Con il successo della candidatura al programma europeo transfrontaliero Interreg Italia-Slovenia si è presentata l'occasione per ampliare Walk of Peace rendendolo così un vero e proprio sentiero transfrontaliero a lunga percorrenza. Lungo il sentiero si troveranno segnaletica e cartelli informativi, verranno segnalati più di 350 punti di interesse storico. I visitatori avranno a disposizione più di 400 chilometri di sentieri curati, 25 giorni di esperienze. Il sentiero attraversa 16 diversi comuni in Italia, 9 in Slovenia. Ma se guardiamo più a fondo del semplice percorso, l'obiettivo del sentiero è presentare ai visitatori il patrimonio storico-culturale, i punti d'interesse naturalistico, le particolarità etnografiche e le offerte turistiche lungo quello che è stato il Fronte isontino, dalle Alpi Giulie, passando per la valle dell'Isonzo, le Valli del Natisone, il Goriziano, il Carso, fino al mare Adriatico. Dunque nello spazio transfrontaliero della Slovenia e dell'Italia. Lungo Walk of Peace sono di particolare interesse i musei all'aperto, luoghi talmente



suggestivi, simbolo della storia del mondo, nei quali i visitatori riescono immediatamente a calarsi nella dimensione temporale di cento anni fa. I musei all'aperto si trovano sui luoghi autentici, dove i resti sono ben conservati o restaurati e al contempo facilmente accessibili. Sono curate sia le aree sul fronte un tempo italiane che quelle austroungariche.

Tra le novità che porta Walk of Peace ci sono tre nuovi collegamenti transfrontalieri: a nord si trova il collegamento tra Caporetto e Cividale: si tratta di un percorso circolare lungo 100 chilometri diviso in 6 tratti dove ogni tratto può essere percorso in un giorno. C'è poi il sentiero circolare che collega Gorizia (Gorica), e Nova Gorica e infine, a sud, si trova il collegamento che interessa il monte Ermada (Grmada), cima centrale che collega il Carso italiano e sloveno. Tutti e tre i collegamenti mettono in rilievo il patrimonio della prima guerra mondiale.

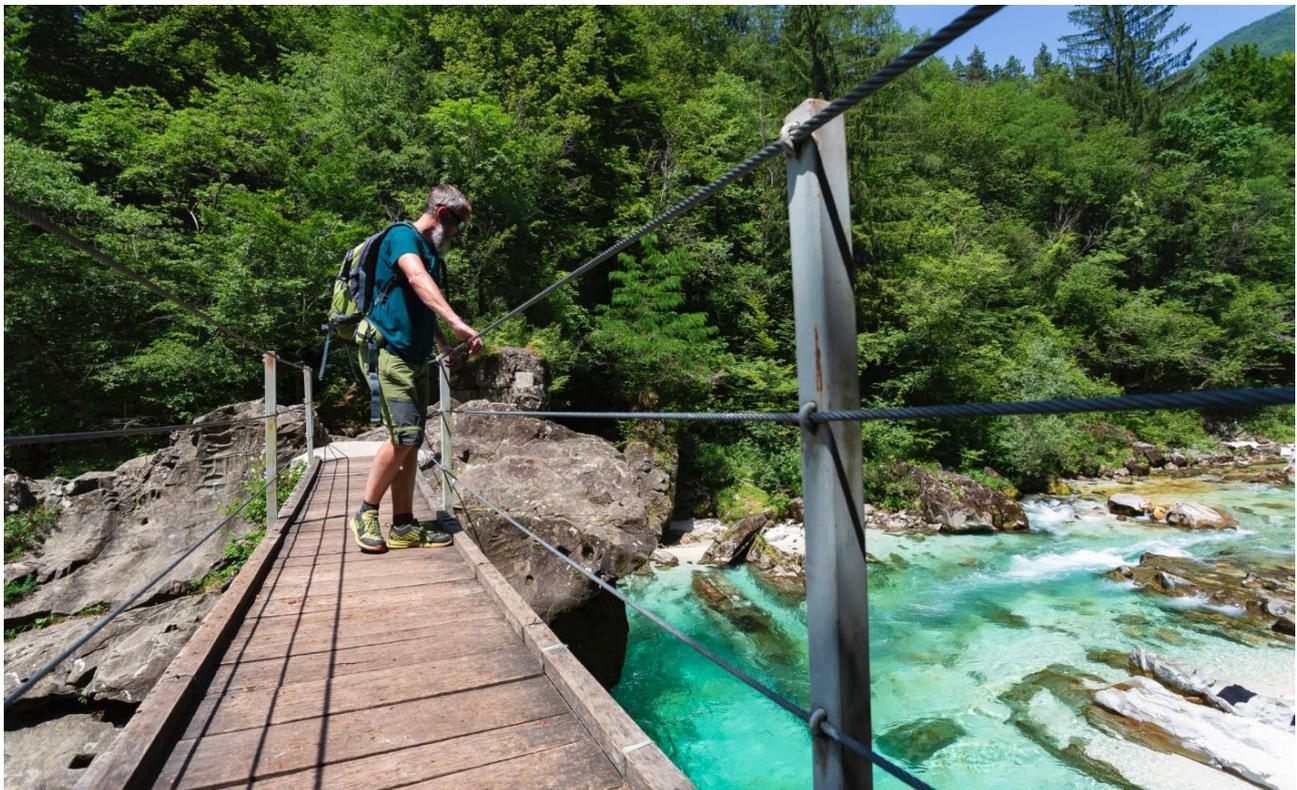
Lungo l'intero Walk of Peace ci sono ancora numerose testimonianze di questo tipo. Walk of Peace ha preso vita su un territorio che era un tempo separato dal fronte ed è diventata una delle più importanti storie che aiutano a creare uno spazio comune, una regione Alpe-Adria comune tra Slovenia, Italia e Austria. Oltre al percorso centrale lungo il Fronte isontino sono inclusi in Walk of Peace anche partner e territori dell'area circostante. Così tra i punti d'interesse si trova il patrimonio storico in tutta la Regione Friuli Venezia Giulia inclusa quindi la Carnia, le Alpi Giulie e tutta la parte collinare specialmente attorno al Comune di Ragnona che sarà collegata al Walk of Peace e che a sua volta collegherà e la Provincia di Venezia attraverso i cammini che già esistono lungo il Tagliamento.





In Slovenia il percorso abbraccia anche la regione Gorenjska con Kranjska Gora e Bohinj e la regione Notranjsko-Primorska con Logatec e Pivka.

Walk of Peace è un patrimonio internazionale, e rappresenta un esempio di collegamento tra i popoli europei, rafforza il dialogo, la conoscenza e il rispetto reciproci. Questi sono valori, di cui oggi l'Europa e il mondo hanno un bisogno indispensabile: la pace è il bene più prezioso dell'umanità e l'iniziativa del progetto Walk of Peace la porta nel proprio nome.



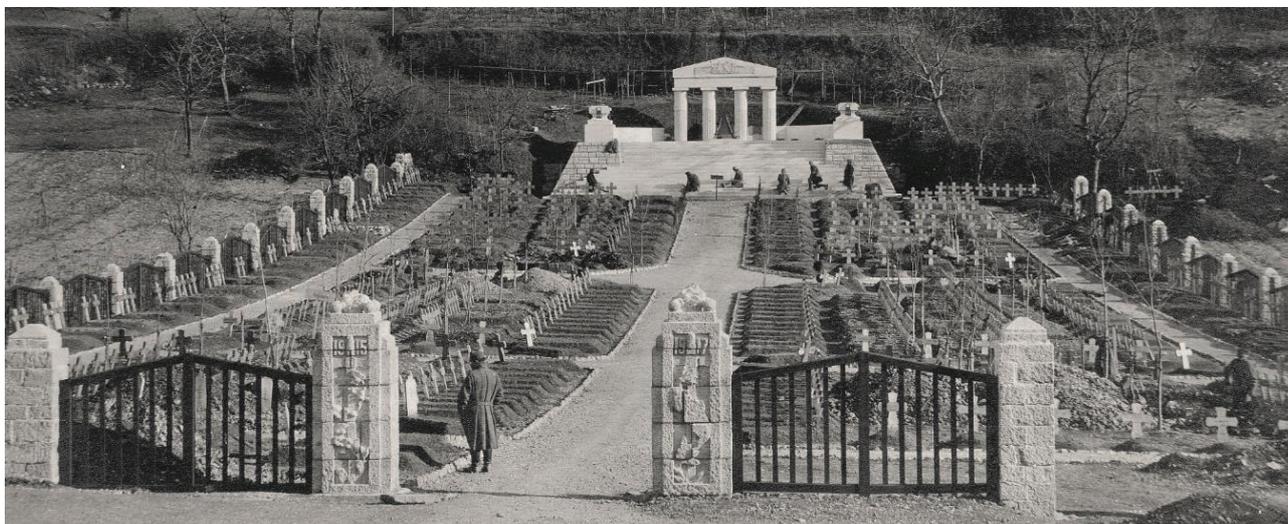


Fundacija Poti miru v Posočju - ZRC SAZU

Censimento dei sepolti nei cimiteri militari austroungarici sul territorio del fronte isontino

Il fronte isontino (1915-1917) con 11 offensive italiane e una austriaco-tedesca ha comportato 1,5 milioni di perdite militari (uccisi, feriti, prigionieri, scomparsi) da ambo le parti. Secondo le stime finora attuate le fatalità sono state almeno 250.000, ciò significherebbe una media di 297 soldati caduti al giorno.

I soldati austroungarici e italiani venivano sepolti in cimiteri civili, ma soprattutto militari, che dopo la guerra sono stati soggetti a trasferimenti, riuniti o addirittura abbandonati, più o meno un terzo dei circa 200 cimiteri militari sono conservati e oggi iscritti al Registro del patrimonio culturale immobile sloveno. Le spoglie mortali dei soldati italiani negli anni





30 del XX secolo sono state riesumate dai cimiteri militari e spostate in tre ossari nell'Alto Isonzo - a Oslavia a Gorizia, sopra Kobarid ed a Redipuglia. Circa 1000 spoglie di soldati sono sepolte nell'ossario tedesco a Tolmin.

La Fondazione Le vie della pace nell'Alto Isonzo e il Museo di Tolmin hanno finora stilato un repertorio dei soldati sepolti nei cimiteri militari dal Rombon all'altopiano di Kal e di Lom e dei soldati italiani sepolti nell'ossario a Kobarid (<http://www.potmiru.si/ita/evidenca-padlih/>).

Dati ancora incompleti sui soldati caduti sloveni nella prima guerra mondiale si trovano sul sito SISTORY (<https://zv1.sistory.si/?lang=en>).

Il progetto "WALKofPEACE" si è posto come uno degli obiettivi la realizzazione di una raccolta dati sui soldati caduti e sepolti nei cimiteri militari austroungarici dall'altopiano Banjška planota fino al Carso. Questa parte del progetto si fonda su un esteso lavoro di archivio, soprattutto nell'Österreichisches Staatsarchiv - Kriegsarchiv (Archivio di stato austriaco - archivio militare), che conserva materiale voluminoso sui cimiteri militari dell'ex Austria-Ungheria (fondo AT-OeStA/KA VL KGräber Kriegsgräber (KGräber) Erster Weltkrieg, 1914). I cimiteri sono stati documentati accuratamente durante la guerra, i loro destini nel dopoguerra (l'appartenenza a un altro stato, nuove sepolture, deperimento) sono stati differenti.

Il materiale contiene il catasto delle sepolture, elenchi dei dati (liste dei sepolti singole e generali) e, nei casi dopoguerra hanno trasferito le spoglie, anche l'elenco dei soldati sepolti nuovamente redatto dall'Ufficio centrale per la Cura e le Onoranze alle salme dei Caduti in Guerra (COSCG). Le voci che compongono gli elenchi sono il nome e cognome del soldato,





il grado e l'unità di appartenenza, il luogo di sepoltura/cimitero, fila e numero della tomba, a volte negli elenchi austriaci anche i dati di nascita e riguardo al luogo di residenza. I dati negli elenchi austriaci sono scritti a mano, con mezzi differenti, perciò sono più o meno conservati e leggibili, mentre gli elenchi italiani sono trascritti a macchina, ma l'annotazione dei dati personali non è sempre molto precisa.

Nella prima fase di questa parte del progetto la maggior parte del materiale è stata fotografata o scandita, nella seconda fase il gruppo trascriverà gli elenchi italiani di cimiteri rappresentativi scelti, che col proseguire dei lavori verranno confrontati con gli elenchi austriaci originali e completati con dati da altre fonti, cosa che già supera l'ambito del progetto sia in termini di contenuti e che in termini di tempo. In modo parallelo verrà preparato anche uno strumento web, con l'aiuto del quale i dati diverranno disponibili pubblicamente nel medio termine, tuttavia solo dopo che verrà stabilita e confermata la loro esattezza, anche questo si estende oltre ai compiti del progetto e sarà il compito a lungo termine dell'Ente Fondazione Le vie della pace nell'Alto Isonzo.

Riassunto

La prima guerra mondiale, che si è svolta negli anni 1915–1917 nel territorio dell'Alto Isonzo e del Carso, ha lasciato dietro di sé luoghi distrutti e una terra devastata ed ha tolto la vita a numerosi soldati, le cui spoglie riposano in circa 60 cimiteri militari lungo l'allora fronte. Numerosi avvenimenti nel XX secolo hanno contribuito al fatto che i nomi dei soldati caduti non siano mai stati sistematicamente studiati, elaborati e presentati al pubblico. Proprio per questo uno degli obiettivi del progetto WALKofPEACE è quello di raccogliere, elaborare e presentare al pubblico i dati riguardanti i cimiteri militari della prima guerra mondiale.



VeGAL

MUB: Storie d'acqua, storie di guerra



Il rapporto tra uomo, acqua e terra, costituisce il filo conduttore della storia del Basso Piave, e trova la sua identità materiale nelle collezioni del MUB - Museo della Bonifica. Dall'antichità con i primi insediamenti su dossi, al periodo Medioevale di castelli e monasteri presso i corsi fluviali, agli interventi idraulici della Serenissima e ai traffici di quest'ultima sull'Adriatico, fino

alla grande opera di bonifica e alla Grande Guerra, l'acqua, nella forma di paludi, fiumi, mare e canali ha da sempre costituito una sfida all'ingegno umano.

In tal senso proprio l'opera di bonifica non rappresenta solo un definito periodo storico in cui generalmente si inquadra l'epopea dei primi pionieri dell'Ottocento e la nascita dei Consorzi, ma diventa piuttosto il modo stesso di vivere e di pensare il territorio attraverso la storia fino alla dimensione contemporanea, per consentirne lo sviluppo umano, economico e di relazioni per la vita delle comunità, garantendone al tempo stesso la sicurezza idraulica.

La profusione di ingegno, coraggio e lavoro che ne è derivata per raggiungere tale scopo non solo ha creato un nuovo tipo di paesaggio a livello italiano (anche dal punto di vista naturalistico, estetico e culturale), ma ha reso i territori di bonifica modello di trasformazione a livello internazionale, già tra la fine del XIX secolo e l'inizio del Novecento. Il Basso Piave costituisce uno di questi esempi, considerato già ai primi del XX



secolo "l'Olanda del Veneto" ed oggetto di visite di delegazioni internazionali fra Austria, Germania, Ungheria etc. L'azione sistematica di bonifica, che ha i suoi esordi in queste terre attraverso la centuriazione romana per poi perdere di incisività nei secoli successivi, subisce una brusca battuta d'arresto con la Grande Guerra, periodo in cui gli impianti idrovori furono distrutti dallo stesso esercito italiano, al fine di allagare i territori ostacolando l'avanzata nemica. Ciò comportò il ritorno all'originaria natura anfibia del territorio con le paludi e la recrudescenza della malaria.

L'acqua, non solo con il Piave divenne ultimo baluardo italiano, ma anche nella forma di paludi ed allagamenti fu strategia funzionale alle operazioni belliche. La distruzione degli impianti idrovori, il ritorno della malaria, unitamente al rigido e piovoso inverno 1917, incisero quali ulteriori elementi di un'articolata complessità tanto nella mobilità degli eserciti, quanto nelle vicende del profugato in terra occupata.

Quello che accadde nei territori del Basso Piave durante la Prima Guerra Mondiale, in particolare fra la fine di ottobre del 1917 e i primi giorni di novembre del 1918, fu una situazione praticamente unica tra tutti i fronti coinvolti dal conflitto. Questi territori

infatti permettevano, per loro conformazione, di mettere in atto una strategia esclusiva, ovvero l'allagamento di vaste zone di terreno tramite la distruzione delle idrovore e la rottura di argini che garantivano il prosciugamento dei terreni. Idrovore e canali, frutto di anni di lavoro di bonifica per rendere coltivabili territori prima allagati, paludosi o acquitrinosi, divennero mezzi di difesa dal nemico.



Il sistema di bonifiche veniva quindi vanificato nel tentativo prima italiano di proteggere la ritirata, allagando i territori per



impedire l'avanzata austriaca, e poi dagli stessi austriaci per rallentare la controffensiva italiana. Questo fu quanto avvenne in un anno circa, dalla disfatta di Caporetto alla vittoria italiana realizzatasi al termine della battaglia di Vittorio Veneto il 4 novembre 1918.

Storia d'acqua, di uomini, di fatti, di esperienze, che tra allagamenti, distruzioni strategiche di impianti, argini, ponti, imbarcazioni e spostamenti lungo fiumi e canali, movimenti di truppe e civili nell'entroterra, ospedali delle retrovie, è ancora poco conosciuta, silente ed indefinita come la palude che in parte, durante quei drammatici avvenimenti, tornò a sommergere queste terre.

Si tratta tuttavia di una specificità molto forte, che in tale area differenziò in modo fondamentale la Grande Guerra, rispetto ai vicini Grappa e Montello, seppur accomunati dal Piave; peculiarità che non modellò solo le vicende e i luoghi nel corso del conflitto, ma la storia stessa delle persone che, soldati o civili, di entrambe le parti, vissero l'esperienza di quel drammatico evento.

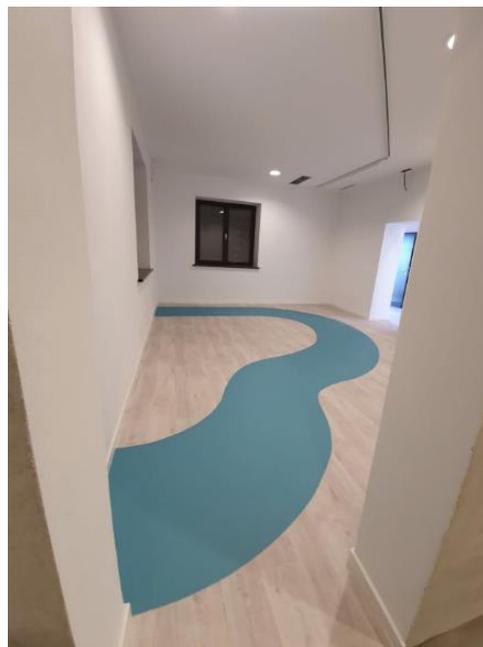
Paesaggi in guerra, per sempre trasformati, ai quali fu conferita una sorta di simbolica sacralità legata ai luoghi del sacrificio; una storia invisibile, di cui troviamo pochi segni tangibili sul territorio, che potrà essere resa visibile a tutti, attraverso il recupero delle specifiche storie nella storia, attraverso un racconto che nella nuova progettualità del MUB si concretizza.

Il progetto espositivo e di allestimento dedicato al tema Grande Guerra e Bonifica s' inserisce quindi in un contesto più ampio, in un racconto che partendo dall' antichità arriva fino alla prima metà del '900, con spunti di riflessione sulla Grande Guerra anche da prospettive diverse e meno conosciute: il ritorno della malaria, che mietè vittime sia tra soldati che civili, il ruolo dei bonificatori impegnati in azioni speciali in funzione degli allagamenti strategici, il paesaggio che cambia: da una dimensione ordinata e verticale ad una dimensione orizzontale della palude.

Se la bonifica aveva rappresentato, così come già la centuriazione romana un ritorno all'ordine, tradotto anche visivamente in geometrie nette, la Grande Guerra annullò tale immagine, sovrapponendo un caotico disordine, tra linee curve di nuovi stagni e squarci sulla terra.



Grazie alla multimedialità ed a nuovi linguaggi digitali sarà possibile rendere visibile, ciò che per noi oggi, è invisibile. Attraverso, suoni, voci, immagini le storie e i racconti prenderanno vita, restituendo una memoria che per la natura stessa del territorio, anfibio appunto, è solo apparentemente cancellata, ma che il MUB, traendo la sua vocazione dall'acqua, riuscirà a valorizzare, custodire e rendere immortale.



Mestna občina Nova Gorica

Il Comune di Nova Gorica conclude la prima fase della ristrutturazione del Centro Visitatori di Sabotino

Al punto di congiunzione tra due paesi, tra il mare e le Alpi, nell'abbraccio del letto d'Isonzo, si alza un piccolo monte con un'ampia biodiversità, ma con uno scuro passato. Anche se oggi giorno la natura circonda Sabotino di vita, in passato la stessa terra fu cosparsa di sangue. Dopo i giorni di scoppi, chiasso e furia si può

mostrare nelle inestimabili bellezze della natura. Il contrasto che simbolizza Sabotino, conduce alla sua missione di essere spazio della memoria e simbolo di pace. Esso contiene monumenti storico-culturali e naturalistici che portano messaggi riguardanti l'assurdità delle guerre e la preziosa percezione della pace.

Il centro visitatori di Sabotino avrà luogo in uno dei due edifici, una volta destinati a scopi militari (torrette di guardie di confine). Si tratta di collocare un centro multimediale innovativo con una raccolta museale, il cui attrazioni avranno modo di definire Sabotino come punto di riferimento sul Sentiero della pace dalle Alpi all'Adriatico, presentando agli visitatori la storia del Fronte Isontino e i monumenti naturalistici di Sabotino.

A scopo di collocare il centro visitatori il Comune di Nova Gorica ha dovuto prima provvedere alla ricostruzione dell'edificio, una volta torretta di guardia a Sabotino. Il comune ha ricevuto gratuitamente in possesso l'edificio da parte del Ministero della difesa



della Repubblica di Slovenia, perseguendo un unico obiettivo, cioè di presentare il patrimonio della Prima guerra mondiale e di Sabotino. Le attività consistono nell'esecuzione di lavori edili e artigianali, grazie ai quali l'edificio diverrà adeguato e funzionale per l'apertura del centro visitatori.

La prima fase era composta da una completa ricostruzione del vecchio e logoro edificio. Oltre alla ricostruzione del tetto i lavori includevano la restaurazione delle pareti, delle lastri pavimenti che rappresentano il fiume Isonzo, le nuove elettro installazioni e le installazioni meccaniche. I costi dei lavori di ricostruzione ammontavano a 150.000 EUR, di cui 90.700 ottenuti nell'ambito del progetto WALKofPEACE. L'edificio è ritenuto pronto per l'apertura di un moderno e interrattivo centro visitatori, con la funzione di presentare il vasto patrimonio della Prima guerra mondiale e di Sabotino in modo innovativo e invitante. Inoltre, sarà per la prima volta presentata la ricca flora e fauna della zona protetta di Sabotino, il che avrà modo di influire su un progetto ancora più interessante.

Conforme alla dinamica del progetto WALKofPEACE il Comune di Nova Gorica in breve inizierà l'esecuzione della seconda fase, ovvero la sistemazione del centro visitatori. Trattando la presentazione di un patrimonio storico-culturale e le numerose attrazioni naturalistiche l'interpretazione si basa su vari livelli, passando dalle informazioni più generali, frequentemente note, a quelle meno note e più specifiche. Assieme alla tematica principale si manifesta anche un accenno alla prossima tematica, suscitando interesse e creando collegamento tra





di loro. Lo scenario della visita coincide con il classico triangolo drammatico, partendo con l'inizio della Prima guerra mondiale, intensificando i fatti verso l'inizio del Fronte Isontino, fino al ruolo di Sabotino. Il picco è raggiunto con i racconti personali dei soldati nelle caffetterie, segue l'epilogo con la fine della guerra, risolvendosi con l'entrata nella tematica delle bellezze naturali del monte e offrendo una riflessione sul significato della pace.



Comune di Ragogna



Si è provveduto a rimodulare le attività progettuali in capo al Comune di Ragogna PP10, secondo quanto definito dal cronoprogramma rielaborato e concordato col LP, approvato dall'Autorità di Gestione.

Si è provveduto a individuare, secondo le procedure imposte dalla legge, il contraente per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori presso il Museo della Grande Guerra (riorganizzazione, manutenzione, sostituzione del corpo illuminante e installazione di sistema di climatizzazione). Tale attività ha richiesto un significativo dispendio di energie, nonché di tempistiche, a causa delle procedure burocraticamente complesse dovute attuare ex lege. È stata effettuata e pagata la progettazione esecutiva dei lavori sopra citati, in modo da procedere durante il successivo periodo all'effettiva realizzazione degli stessi.

Un rappresentante del PP10 ha partecipato ed è intervenuto alle riunioni/convegni organizzati in seno al progetto, segnatamente all'incontro svoltosi presso il Parco della Storia militare di Pivka in Slovenia nella giornata del 21.01.20.

Si è costantemente tenuto contatto con il LP nell'ottica nella migliore attuazione progettuale, anche prestando attenzione alla correttezza procedurale della conduzione delle attività.





PROGETTO

Il progetto “WALKofPEACE” riguarda la valorizzazione del patrimonio della prima guerra mondiale tra le Alpi e l'Adriatico. È cofinanziato dal Programma Interreg Italia-Slovenia 2014-2020 (FESR), da fondi nazionali italiani e da fondi privati sloveni. Ha una durata di 36 mesi e si concluderà alla fine del 2021.

Con il progetto “WALKofPEACE” si intende tutelare e promuovere tale patrimonio, attraverso attività transfrontaliere condivise, mirate ad implementarne la fruizione, anche attraverso un ricco carnet di appuntamenti culturali per gli appassionati di storia. Verrà proposto un brand del Walk of Peace (Sentiero della Pace), per rafforzare l'identità di questo particolare prodotto turistico e favorirne la promozione e la commercializzazione congiunte.

Avrà luogo anche un'importante opera di restyling museale, la ristrutturazione di spazi espositivi, nuovi allestimenti anche multimediali e la creazione di nuovi percorsi tematici e info-point.

<https://www.ita-slo.eu/it/walkofpeace>